

Per le entità di investimento la minimum tax è in bilico

La global minimum tax, introdotta per garantire una tassazione minima del 15% per le multinazionali, pone sfide specifiche per le entità di investimento. Questi strumenti, come fondi immobiliari e fondi comuni, svolgono un ruolo chiave nella gestione del risparmio, ma sono esclusi da alcune regole per salvaguardare il principio della neutralità fiscale. È quanto indica Assonime in una nota pubblicata l'11 dicembre. La normativa mira a evitare che i grandi gruppi paghino meno imposte trasferendo profitti in giurisdizioni a bassa tassazione. Per le entità di investimento, però, il quadro è diverso. Questi veicoli raccolgono capitali da più investitori e li gestiscono senza perseguire direttamente attività imprenditoriali. La tassazione viene applicata direttamente ai rendimenti distribuiti ai singoli investitori, evitando duplicazioni. Le regole che definiscono l'ambito di applicazione della global minimum tax distinguono chiaramente tra gruppi multinazionali e veicoli di investimento. Tuttavia, per essere esclusi dalla tassazione minima, i fondi devono rispettare precisi criteri, come la gestione indipendente da parte di professionisti, la conformità a politiche d'investimento predefinite e l'assenza di attività operative dirette. La normativa fiscale si affida agli standard contabili per stabilire quando un'entità rientra nel perimetro di tassazione. Un elemento chiave è la regola che valuta se un'entità dovrebbe consolidare i bilanci delle sue controllate. In molti casi, i fondi di investimento non sono tenuti a farlo. Ad esempio, i fondi regolati dall'ifrs 10, uno standard internazionale, riportano le loro partecipazioni al valore di mercato e non consolidano le attività delle società in cui investono. Questa esclusione è stata ribadita da una guida tecnica pubblicata nel 2023, che ha confermato che i fondi qualificati non devono consolidare nemmeno quando detengono partecipazioni di maggioranza. Ciò consente di proteggere il trattamento fiscale favorevole garantito agli investitori. Non tutte le strutture beneficiano dello stesso trattamento. Ad esempio, le holding utilizzate dai fondi di private equity, pur gestendo partecipazioni di controllo, non sempre soddisfano i requisiti: serve valutazione più rigorosa per capire se rientrano in tassazione minima.

Matteo Rizzi

— © Riproduzione riservata — ■

